

studio affidati ad esperti estranei all'amministrazione dello Stato; è stata inoltre contestata la nomina in ruolo di alcune unità di personale assunto a tempo determinato senza la preventiva valutazione dei carichi di lavoro e la conseguente quantificazione delle vacanze in organico, nonché la proroga di rapporti di lavoro a tempo determinato nonostante l'intervenuto blocco delle assunzioni. Sono stati infine chiesti chiarimenti sulla convenzione stipulata con un medico fiduciario per espletare un servizio di ambulatorio per cinque giorni settimanali e per garantire un presidio medico nel corso delle schede consiliari.

L'amministrazione ha fornito al riguardo un'articolata risposta, sostenendo volta a volta la piena legittimità e l'economicità del proprio operato; tale risposta è ora all'esame del competente ufficio della Corte.

L'unito prospetto indica - per l'ultimo quadriennio - l'incidenza percentuale dei grandi settori di spesa in cui è ripartito il bilancio del CNEL e la formazione di economie sugli stanziamenti.

RIPARTIZIONI SPESE CNEL				
ESERCIZIO FINANZIARIO	1992	1993	1994	1995
STANZIAMENTO (MILIONI DI LIRE)	17600	19250	20212	21118
ORGANI ISTITUZIONALI (CAP. 1)	24,24%	22,51%	22,26%	20,54%
PERSONALE (CAP. 3)	32,86%	29,80%	27,81%	25,93%
STUDI/INDAGINI (CAP. 2)	13,98%	23,75%	21,52%	16,91%
FORNITURE/VARIE (CAP.4)	26,65%	21,51%	24,23%	30,50%
RAPPRESENTANZA (CAP.5)	1,12%	0,49%	0,76%	0,90%
NUCLEO SPESA PUB. IMPIEGO (CAP.6)	0	0,48%	0,76%	0,84%
ECONOMIE	1,12%	1,41%	2,62%	4,28%

Analizzando i dati di bilancio dello stesso periodo risulta - a fronte, come si è visto, di impegni crescenti - un andamento dei pagamenti complessivi e dei pagamenti in conto competenza stazionario o addirittura in diminuzione, specie nell'ultimo esercizio: ciò ha comportato, ad eccezione del 1992, un costante aumento della consistenza dei residui passivi ed è indice della presenza di discrasie nella funzionalità gestoria del Consiglio.

9.2 Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

Dopo il completamento dell'istruttoria sui rendiconti relativi alle gestioni dal 1990 al 1992, il competente ufficio della Corte ha avviato un contraddittorio con l'Amministrazione relativamente ad alcune poste dei conti consuntivi 1993 e 1994 per motivi in parte analoghi a quelli relativi agli esercizi precedenti. I risultati di tale attività saranno quindi sottoposti all'esame collegiale della competente sezione della Corte per l'intero periodo 1990/1995 per comprendere un più ampio ciclo gestionale e consentire così adeguate valutazioni globali e comparative sull'andamento della gestione.

A tal fine, sono stati anche richiesti dati specifici sulla suddivisione interna del personale, sui carichi di lavoro, sul grado di attuazione del controllo interno, sulla gestione e lo sviluppo del sistema informativo, ecc.

E' poi pervenuto il rendiconto relativo all'esercizio 1995, attualmente all'esame del competente ufficio della Corte.

Esso reca impegni per complessivi 24,6 miliardi circa, con una diminuzione del 9% rispetto all'esercizio 1994, che però aveva fatto segnare un aumento relevantissimo (+35% circa).

In particolare, le spese per assegni, indennità e compensi - la cui voce più rilevante è come sempre costituita dai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari a circa 4,6 miliardi (4,4 nel 1994), - risultano pressochè stazionarie (10,9 miliardi a fronte di 10,7 nel 1994) mentre una rilevante riduzione si registra nel settore delle spese per beni e servizi (13,7 miliardi contro 16,2), dovuta in particolare alla concentrazione dell'acquisto di automezzi nel precedente esercizio. Le altre poste di bilancio di tale categoria non mostrano infatti scostamenti di particolare rilievo rispetto al 1994; in particolare, le spese per incontri di studio per l'aggiornamento professionale dei magistrati e per il tirocinio degli uditori giudiziari (complessivamente 4,2 miliardi) sono pressochè pari a quelle sostenute nel 1994 per finalità analoghe.

Anche per quanto riguarda il C.S.M. l'analisi della serie dei dati di bilancio degli ultimi esercizi evidenzia la presenza di problemi gestori, di cui è prova soprattutto la scarsa capacità di spesa entro tempi brevi che, a parte il picco registrato nell'esercizio 1994, in cui i pagamenti in conto competenza (13,4 miliardi) hanno raggiunto appena la metà degli impegni (26,9 miliardi), determina sempre la formazione di ingenti residui.

9.3 Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)

Come indicato nella precedente relazione, la Corte, all'inizio del 1996, ha deliberato in sede collegiale sia su talune voci dei rendiconti relativi alla gestione finanziaria degli anni 1991 e 1992 - dichiarando irregolari i comportamenti gestori relativi ai contratti per la fornitura di beni e servizi e regolari, in via di massima, i criteri adottati per le spese di rappresentanza -, sia in ordine a profili gestionali relativi al personale posti in essere nel 1994¹⁵, dichiarando irregolari i criteri praticati per le assunzioni temporanee dirette con contratti di diritto privato.

In tale occasione, era stato altresì deciso di estendere l'esame all'intero quadro gestionale degli anni dal 1991 al 1993.

Al termine di tale esame, condotto in contraddittorio con l'Amministrazione, la Corte¹⁶ si è pronunciata nella sede collegiale del controllo soprattutto in ordine alle seguenti questioni:

- 1) Procedimenti di assunzione del personale con contratto a tempo indeterminato.

La Corte ha confermato l'avviso che - per la doverosa esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa - sono necessarie congrue forme di pubblicità per le assunzioni sia in ordine alle condizioni da rispettare sia alle modalità procedurali da praticare, a nulla valendo la controdedotta peculiarità delle funzioni da svolgere, che non esime dall'osservanza dei criteri di buona amministrazione. A quest'ultimo proposito, è comunque risultato che le assunzioni negli anni in questione hanno riguardato personale amministrativo e tecnico di livello professionale intermedio o di supporto.

Per quanto riguarda poi l'unico caso di pubblicazione di un avviso di selezione, si è ritenuto che la forma adottata (pubblicazione sul bollettino CONSOB) non sia il mezzo più adatto per la diffusione presso la generalità degli aspiranti.

- 2) Spese per studi e consulenze esterne.

¹⁵ Trattasi rispettivamente delle deliberazioni della Sezione del controllo n. 20/96 e 30/96, entrambe adottate nell'adunanza del 24 gennaio 1996.

¹⁶ Deliberazione della Sezione del controllo - III collegio - del 26 marzo 1997.

La Corte ha rilevato che in linea generale l'oggetto dell'incarico è generico, tanto da non permettere talvolta di verificarne l'utilità e l'attinenza alle funzioni istituzionali; la qualità di esperto è sovente solo affermata e non suffragata da documentazione; di frequente non è stato prodotto l'elaborato dello studio che costituisce anche prova della sua esecuzione; molto spesso, infine, il compenso viene corrisposto senza l'acquisizione del parere di congruità dell'ordine professionale.

Da ultimo, alcune spese per consulenze, quali i compensi ad architetti per progetti di arredamento dei locali CONSOB, sono apparse estranee ai compiti istituzionali della Commissione.

3) Attività contrattuale

Permane il ricorso in via preferenziale alla trattativa privata in violazione dell'art. 45 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità della CONSOB, senza che sia data adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti per far luogo a tale modalità negoziale.

Nell'ambito dell'attività in argomento ha assunto particolare rilievo l'affidamento a trattativa privata di un incarico di consulenza alla Società Mc Kinsey finalizzato allo studio per la riorganizzazione degli uffici della CONSOB.

A tale proposito, la Corte, considerato che resta indimostrato che per il servizio in questione esista una privativa in favore della società sopra indicata, ha ritenuto che l'esigenza di alta specializzazione richiesta alla società da prescegliere meglio sarebbe stata soddisfatta attraverso un procedimento di aggiudicazione nell'area comunitaria, anche in considerazione dei profili di trasparenza, di economicità e di qualità delle prestazioni che di norma si ricollegano agli affidamenti a mezzo gara, e nel cui ambito concorrenziale la predetta Società avrebbe comunque potuto far valere la propria qualificazione professionale.

I servizi di consulenza aventi ad oggetto prestazioni di carattere prevalentemente intellettuale possono essere infatti affidati sia a persone fisiche che a società; tuttavia, sia nell'una che nell'altra ipotesi, quando l'importo del servizio sia superiore a 200.000 ECU, la Commissione è comunque tenuta a sottostare alle regole per la scelta del contraente di cui alla direttiva comunitaria n. 50/92, la quale è applicabile ad entrambe le figure soggettive (art. 26); inoltre la direttiva stessa non contempla l'elemento fiduciario basato sull'"intuitu personae", tra i motivi che legittimano il ricorso alla procedura negoziata (art. 11).

A conclusione della sua pronuncia, la Corte ha formulato alcune considerazioni sull'efficienza delle gestioni prese in esame.

Premesso che un giudizio al riguardo non può non tenere conto dell'esito negativo del giudizio di regolarità, in quanto il rispetto delle regole costituisce un primo parametro per la verifica dell'efficienza dell'attività amministrativa, la Corte ha osservato che alcune irregolarità incidono direttamente su tale valutazione: così il privilegio accordato alla negoziazione diretta ha comportato una preventiva rinuncia alle economie insite nell'interpello della concorrenza a livello interno e comunitario e la generalizzata mancanza di trasparenza per le assunzioni a tempo determinato può non aver consentito il reperimento delle migliori professionalità esistente sul mercato del lavoro, con riflessi negativi sulla produttività del personale dipendente, come dimostrerebbe il notevole ricorso ad apporti esterni, anche per esigenze di livello ausiliario e strumentale.

Da ultimo, dopo aver ricordato l'ampia facoltà regolamentare riconosciuta alla CONSOB dal legislatore¹⁷, la Corte ha fatto presente che le norme regolamentari di organizzazione e funzionamento, una volta deliberate dalla Commissione in via generale, debbono essere puntualmente applicate, in quanto non è consentito che per casi singoli le norme stesse sia

¹⁷ Un recente esempio di tale posizione di autonomia è dato dall'art. 2, comma 186, della legge 22 dicembre 1996, n. 662, con il quale alla Commissione è stata attribuita la facoltà di stabilire con regolamento la ripartizione del numero complessivo dei posti per le assunzioni di personale, tra l'aliquota riservata al personale di ruolo e quella del personale a contratto determinato.

derogate a giudizio discrezionale della Commissione stessa, in forza di un'affermata facoltà di deroga che è sprovvista di fondamento normativo.

Ciò non sarebbe coerente, altresì, con i principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento posti anche a garanzia del perseguimento degli obiettivi di proficuità ed economicità.

9.4 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia e gestioni collegate

Per quanto riguarda i rendiconti relativi agli esercizi 1991 e 1992 del fondo di rotazione sopra indicato (legge 18 ottobre 1955, n. 908) e delle gestioni collegate regolate da altre leggi (n. 198 del 30 aprile 1976; n. 336 del 25 maggio 1976; n. 828 dell'11.11.1982; n. 26 del 29.1.1986), è ancora in corso la complessa attività istruttoria intesa ad acquisire chiarimenti ed ulteriore documentazione su una serie di delibere adottate dal Comitato per la gestione del Fondo, relative sia alla concessione di nuovi finanziamenti sia al recupero dei crediti a seguito di revoca del mutuo concesso o di fallimento, nonché sul rispetto della normativa comunitaria e sulla cumulabilità con altri eventuali finanziamenti già concessi anche in relazione alla solvibilità delle ditte beneficiarie.

Gli esiti di tale istruttoria saranno poi sottoposti all'apposita sede collegiale del controllo che, in occasione dell'esame di talune questioni relative alla gestione 1990¹⁸, ha infatti ritenuto opportuno, per meglio valutare la condotta gestionale del Fondo di rotazione secondo i canoni di riferimento del controllo introdotti dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, che l'indagine non fosse limitata ai profili emergenti da tale rendiconto di epoca non recente, ma si estendesse a un più ampio ciclo gestionale comprendere gli esercizi finanziari 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995, così da consentire anche più adeguate valutazioni globali e comparative sull'andamento della gestione nel corso degli ultimi anni.

A tal fine, sono in corso di esame anche i rendiconti per gli esercizi 1994 e 1995. Dal primo di essi risulta che nel 1994 sono stati deliberati 60 finanziamenti per un totale di circa 90,9 miliardi, per lo più destinati a iniziative industriali di medie e piccole imprese. Alla fine dell'esercizio gli impegni del fondo ascendevano a 132,9 miliardi, a fronte di una disponibilità per fondi giacenti presso gli istituti convenzionati e la tesoreria centrale pari a circa 232,9 miliardi, con un avanzo quindi di 100 miliardi, contro i 17,5 risultanti a fine 1992; alla data stessa risultavano in istruttoria presso gli Istituti o all'esame del Comitato di gestione del Fondo 13 domande di mutuo per complessivi 26,2 miliardi (rispettivamente 65 per 94,2 miliardi nel 1993).

Nel 1995 è diminuito il numero ed il valore dei finanziamenti deliberati, che sono stati 27 per un totale di 46,6 miliardi, con destinazioni analoghe a quelle degli esercizi precedenti. A fine esercizio, gli impegni ascendevano a 100,3 miliardi a fronte di giacenze per 274,8 con un avanzo di ben 174,6 miliardi, però si registra un aumento delle domande in istruttoria, passate da 13 a 29, e del loro rilievo finanziario, passato da 26,2 a 82,1 miliardi.

9.5 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie

Il fondo in oggetto è un organismo tecnico-finanziario istituito per l'utilizzazione dei fondi comunitari, operando i necessari raccordi con quelli nazionali ad essi collegati. Le disponibilità del fondo stesso sono costituite dalle erogazioni delle comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia, dalle somme individuate annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del CIPE, nonché dalle ulteriori somme determinate annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

Il Fondo eroga alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati interessati la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e può, altresì, concedere anticipazioni ai soggetti compresi nei

¹⁸ Ordinanza della sezione del controllo, III collegio, del 18 giugno 1996.

programmi medesimi, nonché anticipazioni a fronte dei contributi a carico del bilancio delle Comunità europee.

I dati contabili principali contenuti negli ultimi rendiconti pervenuti sono esposti al cap V del volume I di questa relazione, concernente specificamente i fondi di rotazione, cui si rinvia.

10. Liquidazione di enti soppressi

Nonostante l'accelerazione - in termini di numero di gestioni liquidatorie chiuse - impressa negli ultimi anni all'attività in esame, i risultati conseguiti nel settore continuano ad apparire complessivamente insufficienti rispetto alla consistenza delle gestioni liquidatorie ancora in corso, alcune delle quali relative ad enti di grande rilievo, e al lungo tempo trascorso dalla assunzione della liquidazione delle gestioni stesse, assunzione avvenuta nella quasi totalità dei casi tra il 1978 e il 1981.

Il competente Ispettorato ha infatti definito le gestioni liquidatorie di cinquantuno enti, portando così ad un totale di 358, di cui 212 negli ultimi quattro anni, le chiusure delle gestioni stesse.

Nella grande maggioranza, le gestioni chiuse sono relative ad enti mutualistici e casse soccorso soppressi con la legge n. 833 del 1978 - salvo poche eccezioni, di modesto rilievo e di carattere aziendale o locale -, a consorzi idraulici e a piccole gestioni fuori bilancio. Peraltro, alcune gestioni relative ad altri enti (Consorzio obbligatorio per la tutela e l'incremento della pesca nell'Italia meridionale e Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti) sono state chiuse non a seguito della totale definizione delle poste controverse, ma soltanto grazie al trasferimento di taluni debiti e crediti in contestazione ad altre gestioni in liquidazione tuttora aperte. Tale procedimento, non incidendo sulla soluzione delle questioni controverse, ma risolvendosi in un mero accantonamento delle questioni stesse, desta notevoli perplessità anche in relazione al connesso dispendio di attività amministrativa.

Il numero delle gestioni liquidatorie da definire - 460, secondo l'elenco fornito dall'amministrazione, rispetto a 457 a fine 1995 - ha fatto ancora segnare un aumento per effetto delle leggi 16.12.1993, n. 520 e 23.11.93, n. 559, con le quali sono state rispettivamente affidate all'Ispettorato sopra indicato le operazioni di liquidazione dei consorzi idraulici di terza categoria e quelle delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, il cui numero esatto continua a non essere ancora determinato. Fra il 1995 e il 1996, sono state inoltre assunte importanti gestioni liquidatorie di grandi enti disciolti in tempi recenti quali il comitato di liquidazione EAGAT e l'Ente "Colombo '92".

Sulle cause della lunghezza dei tempi richiesti dai procedimenti di chiusura, specie dei vecchi enti non mutualistici soppressi negli anni cinquanta e sessanta, si rinvia alle indicazioni già fornite nelle precedenti relazioni, secondo cui esse sarebbero da attribuirsi a controversie giudiziarie tuttora in corso e al permanere di partite debitorie o creditorie di complessa definizione anche per la difficoltà di rintracciare tutti i soggetti interessati a causa del lungo tempo trascorso.

Per quanto concerne invece gli enti mutualistici - che, come si è visto, rappresentano la parte preponderante - la chiusura delle relative gestioni è principalmente connessa al superamento di alcuni ostacoli, dettagliatamente indicati nelle precedenti relazioni e che qui nuovamente si riassumono:

1) Attribuzione dei beni di pertinenza degli enti in parola. La norma prevede, infatti, che i beni mobili ed immobili e le attrezzature destinate prevalentemente ai servizi sanitari appartenenti agli enti, Casse mutue e gestioni sopresse, sono trasferiti al patrimonio delle USL competenti per territorio con decreto interministeriale emanato d'intesa con le regioni interessate.

A tutt'oggi l'attuazione della predetta procedura ha incontrato gravi difficoltà a causa della mancata intesa delle regioni nei confronti di numerosi provvedimenti predisposti dal Tesoro, che sono rimasti così privi di effetti.

A tale proposito, va ricordato che la Corte costituzionale nella sentenza 11-16 luglio 1991, in cui è stato parzialmente annullato - per conflitto d'attribuzione - il provvedimento ministeriale che assegnava all'Ispettorato determinati beni immobili appartenenti al disciolto INAM ubicati nel Veneto nonostante il diniego all'intesa espresso dal Consiglio regionale, aveva auspicato la previsione da parte del legislatore di termini certi per la conclusione del procedimento, nonché di meccanismi sostitutivi destinati a superare eventuali atteggiamenti ostruzionistici.

2) Difficoltà nel trasferimento all'INPDAP dei contributi versati nei fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti soppressi nei confronti del personale che non ha optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria, per il pesante contenzioso determinato dalle domande di restituzione da parte degli interessati dei contributi dagli stessi versati nei predetti fondi e la univoca giurisprudenza al riguardo.

3) Difficoltà in ordine alla determinazione dei capitali di copertura da versare alla gestione speciale dell'I.N.P.S., relativamente al personale che ha optato per il mantenimento della pregressa posizione previdenziale, nonché agli altri enti pubblici di destinazione, relativamente al personale ad essi assegnato, già iscritto al Fondo integrativo di previdenza presso l'ente di provenienza ed ora iscritto nel corrispondente Fondo integrativo esistente presso l'ente pubblico di destinazione.

Anche per quanto riguarda i consorzi idraulici e le gestioni fuori bilancio le operazioni di liquidazione non si presentano agevoli: per i primi continua infatti a mancare il regolamento di attuazione previsto dall'art. 1 comma 2 della legge 16 dicembre 1993, n. 520, che dovrà disciplinare il trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale dipendente degli ex - consorzi; le seconde, in taluni casi non sono state ancora ricondotte nell'ambito dell'ordinaria normativa della contabilità di Stato da parte delle amministrazioni interessate.

Un contributo al superamento di parte degli ostacoli ora esposti, con particolare riguardo a quelli concernenti l'alienazione degli immobili degli enti, sarebbe dovuto derivare dalle modifiche procedurali introdotte dall'art. 1 comma 40 della legge 537/93, collegata alla finanziaria 1994, con le quali viene tra l'altro conferito all'amministrazione il potere di compiere qualsiasi atto di gestione, di fare transazioni e rinunce ai crediti di onerosa esazione e di determinare il prezzo e la procedura di alienazione dei beni patrimoniali degli enti, anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e sulla alienazione dei beni dello Stato; non sembra peraltro che, a distanza di tre anni dalla sua adozione, attraverso la nuova normativa siano stati conseguiti risultati risolutivi.

Da ultimo, come indicato nella precedente relazione, la legge n. 85 del 22 marzo 1995 - di conversione del d.l. n. 41 del 23 febbraio 1995 - oltre a talune modifiche della normativa di base, ha previsto una serie di programmi, segnalazioni, rapporti e relazioni, tutti cadenzati entro tempi ristretti, che appaiono certamente utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del settore, ma che non incidono sui procedimenti di liquidazione.

ALLEGATI

ELABORAZIONI PER FUNZIONI-OBIETTIVO
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA IMPEGNABILE
FORMAZIONE E UTILIZZO MASSA SPENDIBILE

MINISTERO DEL TESORO

Esercizio finanziario 1996

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2 - Direzione generale degli affari generali e del personale dg5 - Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro dg7 - Ragioneria generale dello Stato	1. Indirizzo politico - amministrativo	1.1 Diretta collaborazione con gli organi di direzione politica 1.2 Commissione tecnica per la spesa pubblica 1.3 Controllo interno	1.1.1 Consulenza giuridica e legislativa 1.1.2 Rapporti con i media
dg3 - Direzione generale del Tesoro	2. Politica economica, monetaria e finanziaria	2.1 Analisi economiche e finanziarie, formulazione di previsioni, valutazione degli effetti derivanti da provvedimenti del Tesoro 2.2 Gestione delle partecipazioni azionarie, dirette ed indirette, del Tesoro e dei conferimenti 2.3 Gestione della Tesoreria dello Stato 2.4 Amministrazione del debito pubblico 2.5 Rapporti ed accordi internazionali 2.6 Operazioni sui mercati finanziari internazionali e vigilanza sui soggetti nazionali operanti all'estero 2.7 Operazioni sui mercati finanziari interni e vigilanza e controllo sull'istituto di emissione e sugli altri istituti di credito e di risparmio 2.8 Monetazione metallica e cartacea di Stato 2.9 Contenzioso valutario ed attività antiriciclaggio 2.10 Servizi generali 2.11 Vigilanza sulle fondazioni 2.12 Vigilanza sui mercati finanziari interni 2.13 Gestione del Portafoglio dello Stato	2.3.1 Tesoreria centrale dello Stato 2.3.2 Tesorerie provinciali 2.4.1 Operazioni su titoli del debito pubblico
dg3 - Direzione generale del Tesoro dg7 - Ragioneria generale dello Stato	3. Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato	3.1 Compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese 3.2 Compilazione dei conti riassuntivi del patrimonio dello Stato 3.3 Predispensione dei progetti dei bilanci di previsione, dei relativi provvedimenti di variazione e del rendiconto generale consuntivo dello Stato 3.4 Preparazione del disegno di legge finanziaria e di documenti di finanza pubblica e sulla situazione economica del paese 3.5 Ispezioni e verifiche sulla gestione finanziaria e contabile delle amministrazioni pubbliche 3.6 Provvedimenti relativi agli ordinamenti ed ai trattamenti di attività e di quiescenza del personale dipendente da amministrazioni pubbliche 3.7 Esame delle politiche pubbliche in relazione ai riflessi sulla finanza dello Stato e sugli ordinamenti amministrativo-contabili 3.8 Gestione del sistema informativo 3.9 Coordinamento e valutazione dei flussi finanziari degli enti del settore pubblico allargato 3.10 Gestione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie 3.11 Gestioni liquidazione degli enti soppressi	3.5.1 Ispezioni e controlli a cura dell'IGF 3.5.2 Ricontri e controlli da parte delle Ragionerie centrali, regionali e provinciali

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
dg2 - Direzione generale degli Affari generali e del personale dg4 - Direzione generale dei servizi e delle pensioni di guerra.	4. Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile. Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati	3.12 Servizi generali 4.1 Attività in materia di pensioni di guerra 4.2 Attività in materia di invalidità civile 4.3 Attività in materia di provvidenze ai perseguitati politici antifascisti ed agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti	
dg1 - Gabinetto e segreteria particolari. dg2 - Direzione generale degli affari generali e del personale. dg3 - Direzione generale del Tesoro. dg5 - Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro.	5. Attività dei servizi periferici del Tesoro	5.1 Servizi in materia di pensioni 5.2 Servizi in materia di stipendi 5.3 Gestione del sistema informativo 5.4 Attività ispettive sulle strutture periferiche del Tesoro 5.5 Servizi generali	
dg6 - Provveditorato generale dello Stato.	6. Servizi per il funzionamento dell'apparato statale	6.1 Determinazione dei fabbisogni e dei piani di approvvigionamento di beni e di impianti per gli uffici statali e relativi nulla osta per gli acquisti 6.2 Elaborazione contrattuale e contenzioso 6.3 Operazioni relative all'acquisto ed alla manutenzione di beni, impianti e servizi 6.4 Rapporti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 6.5 Prescrizioni tecniche e collaudi 6.6 Gestione degli archivi e del centro fotolitografico del Provveditorato generale	
dg2 - Direzione generale degli Affari generali e del personale. dg3 - Direzione generale del Tesoro. dg7 - Ragioneria generale dello Stato.	7. Gestione dei trasferimenti interni	7.1 Fondo 8 per mille IRPEF e contributo al fondo edifici di culto 7.2 Contributi a favore delle gestioni previdenziali ed assistenziali 7.3 Contributi e rimborsi per il servizio postale e di telecomunicazione 7.4 Riscimenti per errori giudiziari 7.5 Interventi finanziari in campo sanitario 7.6 Ammortamento mutui per opere pubbliche di competenza statale 7.7 Interventi finanziari nel settore dei trasporti 7.8 Sovvenzioni a favore dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato 7.9 Ammortamento mutui ex enti di gestione delle partecipazioni statali 7.10 Interventi finanziari nel settore delle attività produttive, dell'agricoltura e del commercio estero 7.11 Trasferimenti alle regioni, alle province autonome ed agli enti locali	7.5.1 Fondo sanitario nazionale di parte corrente 7.5.2 Ammortamento mutui per ripiano maggiore spesa sanitaria negli esercizi precedenti 7.5.3 Interventi a favore dell'edilizia sanitaria 7.7.1 Finanziamenti e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.a. 7.7.2 Ammortamento mutui a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.a. 7.7.3 Ammortamento mutui per trasporti pubblici locali 7.7.4 Ammortamento mutui per ripiano deficit aziende di trasporto locale 7.7.5 Sovvenzione a favore dell'Azienda autonoma di assistenza al volo 7.10.1 A favore dell'agricoltura 7.10.2 A favore dell'industria 7.10.3 A favore dell'artigianato 7.10.4 A favore dell'imprenditorialità giovanile 7.10.5 A sostegno delle esportazioni tramite Mediocredito e attraverso conferimenti alla SACE 7.11.1 Trasferimenti alle regioni a statuto ordinario

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
		7.12 Concorso finanziario dello Stato a favore dell'edilizia residenziale e dell'edilizia scolastica 7.13 Finanziamento interventi per aree terremotate o colpite da calamità naturali 7.14 Finanziamento interventi per aree depresse 7.15 Partecipazioni azionarie al capitale di banche e ricapitalizzazione istituti di credito 7.16 Indennizzi e contributi per danni di guerra e per requisizioni e per beni perduti all'estero	7.11.2 Traferimenti alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome 7.11.3 Ammortamento mutui contratti dagli enti locali per opere pubbliche di competenza non statale, per interventi vari e per disavanzi finanziari
dg3 - Direzione generale del Tesoro dg7 - Ragioneria generale dello Stato	8. Gestione dei trasferimenti all'estero	8.1 Esecuzione di accordi internazionali 8.2 Contributi al Fondo monetario internazionale, alla Banca Mondiale e ad altri enti ed istituti internazionali 8.3 Contributi all'Unione Europea 8.4 Finanziamenti per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo	
dg2 - Direzione generale degli affari generali e del personale	9. Servizi generali	9.1 Acquisizione e gestione delle risorse umane 9.2 Acquisizione e gestione delle risorse strumentali 9.3 Attività contabili, di ragioneria e varie	9.1.1 Accesso all'impiego 9.1.2 Stato giuridico ed economico del personale 9.1.3 Formazione e aggiornamento 9.1.4 Attività di protezione sociale ed onorificenze 9.1.5 Contenzioso 9.1.6 Personale comandato presso altre amministrazioni 9.2.1 Risorse informatiche 9.2.2 Altre risorse 9.2.3 Misure per la prevenzione e la sicurezza del lavoro
dg1 - Gabinetto e segreterie particolari dg2 - Direzione generale degli affari generali e del personale dg3 - Direzione generale del Tesoro dg7 - Ragioneria generale dello Stato	10. Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato	10.1 Funzionamento Organi Costituzionali dello Stato 10.2 Funzionamento di altri organi 10.3 Rimborso degli interessi su mutui, su prestiti e su titoli del debito pubblico 10.4 Fondo relativo alle spese elettorali 10.5 Estinzione dei crediti relativi alle dichiarazioni dei redditi ed alle dichiarazioni dell'IVA 10.6 Altri oneri comuni	10.1.1 Presidenza della Repubblica 10.1.2 Senato della Repubblica 10.1.3 Camera dei Deputati 10.1.4 Corte Costituzionale 10.1.5 CNEL 10.1.6 Consiglio Superiore della Magistratura 10.2.1 Rappresentanza italiana presso il Parlamento europeo 10.2.2 Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria 10.2.3 CONSOB

N.B.: I centri di responsabilità corrispondono a quelli censiti dal Ministero del tesoro (circ. n. 84 del 20/12/1996).

1996 MINISTERO DEL TESORO

- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per funzione-obiettivo -

(milioni di lire)

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) = (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) = (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) = (1-6) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/XII	(9) = (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) = (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) = (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzo politico-amministrativo	13	27.873	27.886	20.443	7.413	16	13	0	20.457	16	73,36%
2 Politica economica, monetaria e finanziaria	1.748	207.234.345	207.236.093	195.921.780	11.309.355	3.211	1.748	0	195.923.528	3.211	94,54%
3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato	17.710	6.410.291	6.428.000	6.244.996	144.133	21.162	17.710	0	6.262.706	21.162	97,43%
4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati	23	3.131.857	3.131.880	2.811.039	320.790	28	23	0	2.811.062	28	89,76%
5 Attività dei servizi periferici del Tesoro	262	1.248.244	1.248.506	1.315.471	-75.851	8.623	262	0	1.315.734	8.623	105,38%
6 Servizi per il funzionamento dell'apparato statale	23.772	2.031.728	2.055.500	2.016.325	11.349	4.053	23.772	0	2.040.097	4.053	99,25%
7 Gestione dei trasferimenti interni	3.536.327	148.070.938	151.607.265	136.037.542	4.258.244	7.775.152	3.325.516	210.812	139.363.058	7.985.963	91,92%
8 Gestione dei trasferimenti all'estero	149.044	22.114.599	22.263.643	20.803.484	1.311.032	82	149.044	0	20.952.529	82	94,11%
9 Servizi generali	29	60.657	60.687	45.466	15.156	35	29	0	45.495	35	74,97%
10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato	9.589.335	208.937.775	218.527.109	197.172.460	4.489.918	7.275.397	2.807.858	6.781.477	199.980.318	14.056.874	91,51%
TOTALE	13.318.263	599.268.307	612.586.570	562.389.007	21.791.539	15.087.760	6.325.975	6.992.288	568.714.982	22.080.049	92,84%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1 di 1

1996 MINISTERO DEL TESORO

- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per funzione-obiettivo -

(milioni di lire)

FUNZIONI OBIETTIVO	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi I	(14) - (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) - (4-16) Residui propri di competenza "C"	(18) - (6+17) Residui totali di competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) - (16+19) Pagamenti totali	(21) - (14-(20+22)) Economie e maggiore spese	(22) - (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) - (15/14) Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	(24) - (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) - (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
1 Indirizzo politico-amministrativo	3.182	27.873	31.056	30.605	18.535	1.909	1.925	1.514	20.048	9.015	1.992	98,55%	64,56%	65,51%
2 Politica economica, monetaria e finanziaria	430.780	207.234.345	207.665.124	207.463.836	195.709.925	211.855	215.065	294.356	196.004.281	11.316.215	344.629	99,90%	94,38%	94,48%
3 Progettazione e gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato	170.311	6.410.291	6.580.602	6.464.362	6.119.360	125.636	146.798	119.032	6.238.392	150.187	192.023	98,23%	94,80%	96,50%
4 Attività in materia di pensioni di guerra e di invalidità civile Provvidenze ai perseguitati politici e agli ex deportati	15.792	3.131.857	3.147.649	3.143.619	2.795.194	15.845	15.873	116.025	2.911.220	218.794	17.635	99,87%	92,49%	92,61%
5 Attività dei servizi periferici del Tesoro	73.942	1.248.244	1.322.185	1.309.650	1.256.137	59.335	67.958	1.126.159	2.382.295	-1.137.468	77.359	99,05%	180,18%	181,90%
6 Servizi per il funzionamento dell'apparato statale	274.410	2.031.728	2.306.138	2.162.899	1.805.268	211.057	215.111	209.182	2.014.450	28.844	262.844	93,79%	87,35%	93,14%
7 Gestione dei trasferimenti interni	32.646.979	148.070.938	180.717.917	168.381.737	118.082.090	17.955.452	25.730.604	27.916.990	145.999.080	4.531.327	30.187.510	93,17%	80,79%	86,71%
8 Gestione dei trasferimenti all'estero	557.763	22.114.599	22.672.362	22.130.980	19.817.923	985.561	985.643	378.090	20.196.013	1.333.912	1.142.437	97,61%	89,08%	91,26%
9 Servizi generali	7.908	60.657	68.565	68.004	40.586	4.880	4.915	4.215	44.801	18.485	5.279	99,18%	65,34%	65,88%
10 Funzioni da riferire indistintamente all'intera struttura amministrativa dello Stato	21.800.203	208.937.775	230.737.977	217.302.033	195.991.590	1.180.870	8.456.267	6.723.859	202.715.449	4.852.859	23.169.670	94,18%	87,86%	93,29%
TOTALE	55.981.269	599.268.307	655.249.576	628.457.725	541.636.607	20.752.400	35.840.160	36.889.421	578.526.029	21.322.170	55.401.377	95,91%	88,29%	92,03%

1996 MINISTERO DEL TESORO

*- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per Centro di Responsabilità -**(milioni di lire)*

	(1)	(2)	(3) = (1+2)	(4)	(5) = (2-(4+6))	(6)	(7) = (1-8)	(8)	(9) = (4+7)	(10) = (6+8)	(11) = (9/3)
Centro di Responsabilità	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa impegnabile
Gabinetto e segreterie particolari	13	27.760	27.774	20.443	7.301	16	13	0	20.457	16	73,65%
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	29	4.472.637	4.472.666	3.847.434	625.168	35	29	0	3.847.463	35	86,02%
Direzione Generale del Tesoro	11.200.543	494.314.866	505.515.410	466.986.622	16.891.830	10.436.415	4.419.066	6.781.477	471.405.688	17.217.892	93,25%
Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra	23	94.807	94.830	78.614	16.165	28	23	0	78.637	28	82,92%
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	262	533.813	534.076	501.923	23.267	8.623	262	0	502.186	8.623	94,03%
Provveditorato Generale dello Stato	23.758	2.031.139	2.054.897	2.015.909	11.202	4.028	23.758	0	2.039.668	4.028	99,26%
Ragioneria Generale dello Stato	2.093.635	97.793.283	99.886.917	88.938.062	4.216.607	4.638.614	1.882.823	210.812	90.820.884	4.849.426	90,92%
TOTALE	13.318.263	599.268.307	612.586.570	562.389.007	21.791.539	15.087.760	6.325.975	6.992.288	568.714.982	22.080.049	92,84%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1996 MINISTERO DEL TESORO

*- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per Centro di Responsabilità -**(milioni di lire)*

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanzamenti definitivi	(14) = (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4-16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+22)) Economie e maggiore spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) = (15/14) Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
Gabinetto e segreterie particolari	3.177	27.760	30.938	30.497	18.535	1.909	1.925	1.511	20.046	8.900	1.992	98,58%	64,79%	65,73%
Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	1.043.681	4.472.637	5.516.318	5.515.657	2.794.637	1.052.797	1.052.832	1.189.045	3.983.682	-530.881	2.063.517	99,99%	72,22%	72,22%
Direzione Generale del Tesoro	49.897.970	494.314.866	544.212.837	517.288.389	450.051.632	16.934.989	27.371.404	32.530.870	482.582.502	17.139.594	44.490.740	95,05%	88,68%	93,29%
Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra	13.651	94.807	108.458	104.428	64.442	14.172	14.201	9.998	74.440	18.268	15.750	96,28%	68,63%	71,28%
Direzione Generale dei servizi periferici del Tesoro	73.638	533.813	607.452	594.911	443.042	58.882	67.505	69.857	512.899	17.703	76.850	97,94%	84,43%	86,21%
Provveditorato Generale dello Stato	274.323	2.031.139	2.305.462	2.162.229	1.804.890	211.020	215.048	209.142	2.014.032	28.662	262.769	93,79%	87,36%	93,15%
Ragioneria Generale dello Stato	4.674.828	97.793.283	102.468.111	102.761.614	86.459.430	2.478.631	7.117.246	2.878.998	89.338.428	4.639.925	8.489.758	100,29%	87,19%	86,94%
TOTALE	55.981.269	599.268.307	655.249.576	628.457.725	541.636.607	20.752.400	35.840.160	36.889.421	578.526.029	21.322.170	55.401.377	95,91%	88,29%	92,05%

Ministero del tesoro
Gestione finanziaria 1996 (milioni di lire)

		TITOLO I					TITOLO II				TOTALE
		Personale in attività' di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	
FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE											
		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1 (2)	1.164	31.000	60.735	9.588.920	9.681.819	12.277	1.615.355	2.008.813	3.636.444	13.318.263
2	Stanziamenti definitivi di competenza	2.301.575	3.167.321	120.131.255	230.838.673	356.438.823	117.684	23.056.132	18.358.379	41.532.195	397.971.018
3	Massa impegnabile (1+2)	2.302.739	3.198.321	120.191.990	240.427.593	366.120.642	129.961	24.671.487	20.367.191	45.168.639	411.289.281
4	Impegni effettivi su competenza	1.031.553	3.117.560	113.877.871	217.002.609	335.029.593	83.056	21.907.337	15.896.160	37.886.553	372.916.147
5	Economie (+) o maggiori spese (-) [2-(4+6)]	94.446	45.754	4.850.821	4.217.263	9.208.285	822	543.683	274.364	818.870	10.027.155
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII	1.175.575	4.007	1.402.562	9.618.800	12.200.945	33.806	605.111	2.187.854	2.826.771	15.027.716
7	Impegni su residui di stanziamento (1-8)	1.164	31.000	60.735	2.807.443	2.900.342	12.277	1.615.355	1.798.001	3.425.633	6.325.975
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII				6.781.477	6.781.477			210.812	210.812	6.992.288
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	1.032.717	3.148.560	113.938.606	219.810.053	337.929.936	95.332	23.522.692	17.694.161	41.312.186	379.242.122
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31.XII (6+8)	1.175.575	4.007	1.402.562	16.400.277	18.982.421	33.806	605.111	2.398.666	3.037.583	22.020.004
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	44,85	98,44	94,80	91,42	92,30	73,35	95,34	86,88	91,46	92,21

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

		Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12	Residui iniziali "F+C" al 1.1	466.042	633.089	17.416.777	22.179.787	40.695.695	88.374	10.555.327	4.529.065	15.172.767	55.868.461
13	Stanziamenti definitivi di competenza	2.301.575	3.167.321	120.131.255	230.838.673	356.438.823	117.684	23.056.132	18.358.379	41.532.195	397.971.018
14	Massa spendibile (12+13)	2.767.616	3.800.410	137.548.032	253.018.460	397.134.518	206.058	33.611.459	22.887.444	56.704.961	453.839.479
15	Autorizzazioni di cassa	2.760.525	3.422.750	127.655.996	239.448.072	373.287.343	152.912	30.896.949	22.732.052	53.781.914	427.069.257
16	Pagamenti su competenza	930.282	2.608.275	100.244.736	214.859.177	318.642.470	39.455	19.452.090	14.059.604	33.551.148	352.193.618
17	Residui propri da competenza "C" (4-16)	101.271	509.285	13.633.136	2.143.432	16.387.124	43.601	2.455.247	1.836.557	4.335.405	20.722.529
18	Residui totali da competenza (6+17)	1.276.846	513.292	15.035.698	11.762.232	28.588.068	77.407	3.060.359	4.024.411	7.162.176	35.750.245
19	Pagamenti su residui	78.715	526.610	14.922.410	8.442.636	23.970.371	66.798	8.610.297	4.222.902	12.899.998	36.870.369
20	Pagamenti totali (16+19)	1.008.997	3.134.884	115.167.146	223.301.813	342.612.840	106.253	28.062.387	18.282.506	46.451.146	389.063.987
21	Economie (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	463.623	65.416	4.926.160	3.173.276	8.628.474	3.804	581.497	344.012	929.312	9.557.786
22	Residui totali "F+C" al 31.XII [14-(20+21)]	1.294.997	600.109	17.454.727	26.543.371	45.893.204	96.002	4.967.575	4.260.926	9.324.503	55.217.706
23	Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,74	90,06	92,81	94,64	94,00	74,21	91,92	99,32	94,85	94,10
24	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	36,46	82,49	83,73	88,26	86,27	51,56	83,49	79,88	81,92	85,73
25	Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	36,55	91,59	90,22	93,26	91,78	69,49	90,83	80,43	86,37	91,10

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento